

Livia De Simone: pittrice digitale

lunedì, 25 aprile 2016



di *Lisa Di Giovanni*

Nulla è più camaleontico dell'arte e l'illustratrice digitale Livia De Simone ne è la conferma, **ftNews** ha intervistato l'artista per voi, nella consueta rubrica **Dark Zone**.

Livia nella vita, oltre a essere una illustratrice, che passioni nascoste ha?

La passione più grande che ho è sicuramente la lettura. Leggo tantissimi libri, soprattutto amo il genere fantasy, non a caso, però ho letto anche altri generi. Spesso i libri e i mondi in cui essi riescono a trasportarmi diventano fonte d'ispirazione per le mie illustrazioni.

Come definisce la sua arte?

In continua evoluzione, mi definirei eclettica, a tratti romantica, fiabesca. Altre volte più dark e suggestiva. Quando dipingo mi lascio molto trasportare dall'istinto e dalle sensazioni di quel momento.

Arte, grafica e contaminazione letteraria, ci parla di questa unione?

Sono tutte forme di arte, ognuna in modo diverso. Sia l'arte che la scrittura riescono magicamente a trasportare in mondi lontani e fantastici. Sono due forme di arte che possono a

mio avviso completarsi l'una con l'altra.

Lavorando spesso con gli scrittori mi è capitato di dare un volto concreto ai loro personaggi, e le loro parole, la descrizione che ne fanno sia fisica che caratteriale mi ha ispirato per trovare un volto che li rispecchiasse al meglio. Allo stesso modo uno scrittore può essere ispirato da un'immagine per dare vita a una storia e quindi arte, grafica e letteratura creano un circolo virtuoso contaminandosi e rinnovandosi.

Che tecnica usa, quali gli strumenti?

Da un po' di anni prediligo la pittura digitale, quindi lo strumento che uso di più è sicuramente la tavoletta grafica. Però ogni idea parte da uno schizzo a matita che poi porto sul computer.

Quali artisti o opere ammira particolarmente? E l'hanno influenzata in qualche modo?

Ho tantissimi libri di grandi illustratori a casa che ho sfogliato e risfogliato mille volte, ammirando e studiando le loro illustrazioni per cercare di capire le loro tecniche. Ancora oggi lo faccio, c'è sempre qualcosa da imparare per migliorare. Tra i tanti posso nominare Todd Lockwood, Luis Royo, Keith Parkinson, Paolo Barbieri, Antonio De Luca.

Lei lavora principalmente su commissione, cosa prova quando deve distaccarsi dall'opera che ha appena creato?

Disegnare è un processo creativo e genera ogni volta qualcosa di unico e personale. E' passione, impegno e fatica, per ottenere il massimo del risultato. Cedere a qualcuno ciò che ne emerge è un po' come vedere un figlio prendere la propria strada ... qualcosa che è nato da nulla, che pian piano prende forma e alla fine va lasciato andare, ma che conserva per sempre un legame con chi l'ha creato.

Quali sono i suoi progetti futuri lavorativi e non?

Quest'anno ho deciso di dedicare parecchio spazio ad eventi e fiere, per cercare di far conoscere il mio lavoro. E' molto impegnativo, significa stare lontano da casa per più giorni, lavorare molte ore consecutivamente, adattarsi ad ambienti nuovi, però significa anche sentirsi gratificare dall'apprezzamento delle persone, vederle avvicinare incuriosite dal mio lavoro e accorgersi che fiera dopo fiera iniziano a riconoscermi e a riconoscere il mio stile.



<https://www.facebook.com/Livia-De-Simone-Art-628163840545178/?fref=ts>